

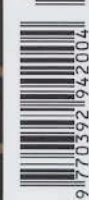
# A

STORIA  
**ARCHEOLOGIA VIVA**

**Napoli** Antichità e Medioevo **Egitto**  
la tomba di Pashed **Bari** i Peucezi a  
Monte Sannace **Israele** mosaico delle  
meraviglie **Yemen** un paese dimenticato  
**Sahara** incontro con Savino di Lernia

tourismA 2016  
ARCHEOLOGIA ARTE AMBIENTE  
*appuntamento a Firenze*

60175



9177039219420041

**GROTTA DEL CAVALLO**  
Neanderthal e Sapiens in Puglia



Seguici  
su Facebook

 GIUNTI

tato d'aver in qualche modo contribuito al trafugamento in Urss (mai avvenuto) dell'incredibile tesoro afgano di Tillya Tepe, che proprio lui aveva scoperto... In un capitolo finale sono indagate le radici di questa barbarie, svelando la pratica delle mutilazioni delle statue, vecchia di millenni, con la quale sumeri, assiri, persiani ed egizi rendevano «più morti i morti», per cancellare l'identità e la dignità dei nemici. Il libro documenta come l'iconoclastia non sia caratteristica specifica di un popolo o di una cultura, ma purtroppo un male annidato nella mente dell'uomo, a partire almeno dal III millennio a.C. Con una verità che abbiamo ignorato: i più grandi iconoclasti per motivi religiosi o politici sono stati i cristiani. Qualche esempio: distruzione delle statue pagane con l'avvento del cristianesimo, il sacco di Costantinopoli con la quarta crociata e l'annientamento dei capolavori del mondo classico, distruzione degli idoli e dei libri delle civiltà precolombiane effettuata da *conquistadores* e missionari. Una storia fatta anche di grandi archeologi al servizio dello spionaggio britannico,

complesse trame politiche, tesori nascosti per decenni in bunker segreti, avventurosi ritrovamenti. Oggi parlano i fatti: sono islamici i fanatici dell'ISIS, ma erano islamici anche coloro che misero in salvo i tesori dei musei di Kabul e di Baghdad; ed era islamico Khaled al-Asaad. A lui Domenici ha dedicato il suo libro.

Sebastiano Tusa  
**Sicilia archeologica**  
*I caratteri e i percorsi dell'isola dal Paleolitico all'età del Bronzo negli orizzonti del Mediterraneo*  
 Edizioni di storia e studi sociali  
 www.edizionidistoria.com  
 pp. 318, euro 20

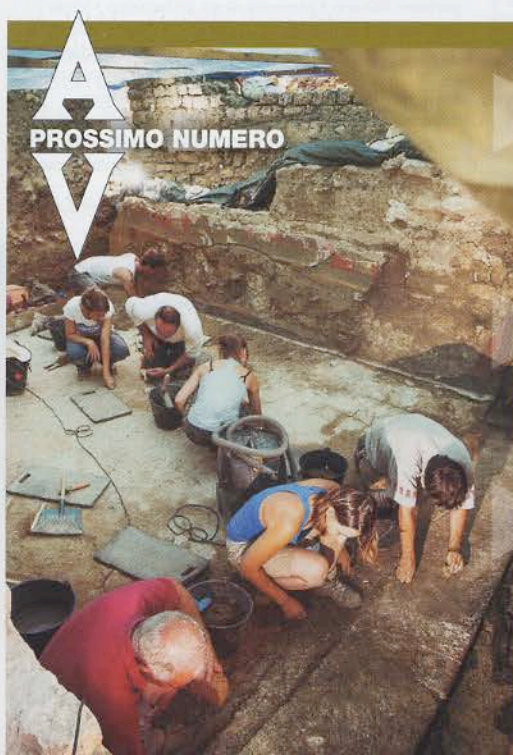
L'autore, attuale soprintendente del Mare per la Regione Siciliana, fa precedere l'immersione negli argomenti specifici da un saggio autobiografico, da uno scritto sull'evoluzione epistemologica del pensiero scientifico inerente l'identità italiana, tanto dibattuta soprattutto tra le due guerre, da un inquadramento storico-filosofico-archeologico sul Mediterraneo e da un testo su Paolo Orsi, doveroso tributo trattando di pre- e protostoria siciliana. Seguono due saggi sul campo spi-

noso della religiosità dei popoli primitivi della Sicilia che ha appassionato generazioni di studiosi. Argomento talvolta evitato talaltra abusato per spiegare ciò che l'archeologia didascalica e descrittiva non riesce a comprendere con le armi della comparazione etno-antropologica. Segue un testo sulla transizione tra le società di cacciatori e raccoglitori e quelle di agricoltori e pastori. Oggetto particolare di studio, quel paradisiaco angolo di Sicilia che è la costa orientale della penisola di San Vito lo Capo, dove si trova la gigantesca Grotta dell'Uzzo. Viene poi un saggio dedicato a quei microcosmi eccezionali per lo studio dei molteplici modelli di adattamento dell'uomo agli ambienti insulari che sono le Eolie e Pantelleria. Infine, si cerca di spiegare le radici identitarie del popolo siciliano, pur convinto che il carattere distintivo della Sicilia sia quello del sincretismo antropologico, data la notevole ricchezza di strati popolazionali che questa terra di spiccata accoglienza ha nei millenni accumulato dimostrando di non essere un'isola, ma un arcipelago di culture, religioni, popoli e tradizioni.

Valentino Nizzo  
**Archeologia e antropologia della morte**  
 Presentazione di Michel Gra Edipuglia www.edipuglia.it  
 pp. 452, euro 90

Archeologia e antropologia sono le due sfere culturali e di sapere entro le quali si sviluppano le ricerche condotte in questo volume. La ricerca sulla ideologia funeraria parte dall'analisi dei sepolcreti relativi a un definito comprensorio territoriale, l'Italia tirrenica, e da una precisa forchetta cronologica, dall'età del Bronzo finale fino all'Orientalizzante. Il percorso di studio è introdotto dall'analisi della *semiologia della morte*, cioè dalla ricostruzione delle pratiche e dei gesti legati alla sfera funeraria, la cui lettura non deve basarsi sui soli dati provenienti dagli scavi archeologici ma anche dalle ricostruzioni del complesso mondo ideologico e simbolico che collega il defunto alla famiglia di appartenenza, alla collettività in cui ha vissuto oltre che all'ambiente entro cui ha espletato la sua esistenza. Quindi si passa dall'*evento della morte* all'*idea della morte* fino a raggiungere la sfera del sacro e della religione.

Giacomo Disant'arosa



## SCAVI ITALIANI IN OMAN

A Khor Rori nel sito dell'antica Sumhuram sulla costa meridionale della penisola araba lungo le rotte fra India e Mediterraneo da sempre crocevia di popoli e culture: da qui in Grecia e a Roma giungeva l'incenso...

## SULLE STRADE DEL NEOLITICO

Com'erano organizzate e cosa pensavano le società neolitiche? Una sensazionale scoperta nell'entroterra di Taranto ci presenta il volto di una comunità preistorica di seimilacinquecento anni fa

## IN FRANCIA UN TESORO ARCHEOLOGICO

Gli scavi in corso ad Arles hanno portato in luce una straordinaria documentazione di intonaci romani dipinti tali da lasciare senza fiato specialisti e appassionati di storia e arte antica